

Un'emozione assolutamente inaspettata

È stata la Professoressa Elisabetta Imperato, mia insegnante di Storia e Filosofia, a proporre a me e ai miei compagni di classe la partecipazione al concorso "L'Unità d'Italia: storia e contemporaneità", organizzato dall'associazione Lions Club Modena Host. Mi ricordo che non appena ho letto la consegna mi sono scoraggiata: scrivere un saggio storico di ampio respiro analizzando i concetti di patria, nazione e comunità nella dialettica storica che ha accompagnato l'Italia, a partire dai processi di unificazione fino ai giorni nostri, facendo anche riferimento all'Unione europea e alla nostra Costituzione. La consideravo davvero una vetta insormontabile, un po' come succede spesso quando si deve cominciare un testo particolarmente impegnativo: non vedevo altro che il foglio bianco e nessuna idea sembrava opportuna per iniziare. Scrivevo qualche frase, rileggevo, non ero per niente soddisfatta e cancellavo. Ho ripetuto questa azione un'infinità di volte, finché, dopo una lezione di educazione civica in classe, ho iniziato a riflettere sulle parole del politico Piero Calamandrei e sull'importanza della Costituzione italiana. Non mi ero mai soffermata molto a riflettere su ciò che si cela dietro quella che appare come un documento tanto solenne quanto lontano dalla nostra vita quotidiana. Il discorso di Calamandrei, pronunciato proprio ad alcuni studenti, mi aveva aperto gli occhi e in parte anche il cuore: ho veramente compreso che la Costituzione è il risultato di un compromesso alto, frutto di una storia che ci appartiene e che, prestando attenzione, si può sentire in essa l'eco di grandi uomini del passato come Mazzini o Cavour, ma anche la voce di giovani come noi che si sono sacrificati in nome di valori nei quali credevano fermamente e grazie ai quali noi oggi possiamo vivere in pace. Quale migliore spunto per la stesura del mio saggio?! Ho quindi deciso di tenere come tema centrale la Costituzione, trattando gli eventi storici che hanno portato alla sua realizzazione ma anche a quelli successivi, esponendo, nel corso della trattazione, una riflessione di carattere più personale sull'ambigua situazione attuale. Grazie al costante aiuto della Prof. di storia sono riuscita a portare a termine la mia "impresa impossibile". Nonostante ciò, non ero totalmente soddisfatta del mio elaborato, avevo la sensazione che mancasse qualcosa. La vittoria la vedevo assolutamente lontana e a dir poco irraggiungibile, tanto che il giorno della premiazione, il pomeriggio del 14 marzo 2019, mi sono recata presso l'Aula Magna dell'Accademia Militare di Modena, splendida location della cerimonia di premiazione, senza aspettative, ma per sostenere i compagni e partecipare all'evento. Le mie sensazioni non sono cambiate dopo che sono stati annunciati il terzo e secondo posto. Mentre i giudici esponevano la motivazione che li aveva portati a scegliere l'elaborato vincitore del primo prestigioso premio, ero assorta nei miei pensieri, provando ad intuire se potesse essere quello di un qualche compagno. Quando ho sentito pronunciare il mio nome sono rimasta letteralmente esterrefatta, mia madre, che mi sedeva accanto, mi ha dovuto incitare ad alzarmi, io ero come pietrificata. È stata davvero una bellissima emozione e soddisfazione, soprattutto inaspettata. Soltanto dopo essermi ripresa dallo shock iniziale ho realizzato di aver anche vinto una discreta somma di denaro, ma ancora meglio un viaggio. Sono molto grata per questa esperienza che, nella sua complessità, mi ha dato la possibilità di capire aspetti diversi e spesso sottovalutati della storia nazionale, che andrebbero ricordati, oggi più che mai, nell'età problematica della complessità e dell'incertezza.

Federica Gallo, classe 5C del liceo Muratori San Carlo di Modena